

# VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL VELINO

## A - RELAZIONE GENERALE

- **PREMESSA**

Il progetto riguarda la realizzazione di un parco fluviale attraverso la valorizzazione del patrimonio fluviale naturale del fiume Velino. Il progetto di fattibilità tecnico economica ha previsto una prima fase di rilievi ed analisi attraverso attività di sopralluogo e raccolta di dati utili alla redazione del progetto.

L'area di intervento si colloca all'interno della città di Rieti e riguarda in particolare le aree di pertinenza del Fiume Velino che si estendono dal Ponte Cavallotti sino al Ponte Papa Giovanni XXIII.

Le nuove forme di fruizione di spazi urbani e naturali, concepite nell'ambito di questo intervento, sono attentamente calibrate per rispondere alle diverse esigenze della comunità residente. Si intende, infatti, offrire un sistema di spazi progettati per il tempo libero, la pratica sportiva all'aria aperta, il relax, la relazione e la socializzazione, in modo da promuovere un utilizzo inclusivo e polivalente degli ambiti fluviali. L'idea progettuale prevede la creazione di un reticolo di luoghi accoglienti, con attrezzature leggere e funzionali, che incoraggino la partecipazione attiva degli abitanti e rafforzino il senso di appartenenza al contesto urbano.

Parallelamente, una cura particolare è riservata alla dimensione turistica, nell'ottica di catturare l'attenzione di visitatori interessati alla scoperta delle ricchezze storiche, culturali e religiose del territorio. In quest'ottica, la realizzazione di un parco fluviale rappresenta un intervento di grande rilevanza: non soltanto un luogo di svago, ma un punto di riferimento unico nel suo genere, capace di valorizzare la relazione fra il corso d'acqua e la città. La presenza di beni architettonici, culturali e religiosi, di cui la città di Rieti è particolarmente ricca, viene esaltata attraverso la creazione di percorsi tematici e aree di sosta panoramiche, studiati per invitare i turisti a esplorare tanto il fronte fluviale quanto il tessuto urbano, in un continuo dialogo tra paesaggio fluviale e patrimonio costruito.

Proprio questo costante interscambio tra il parco del Velino e le aree urbane che si affacciano sul fiume pone le basi per una sostanziale ricucitura tra la città storica e quella moderna, restituendo al fiume il ruolo di elemento di connessione e non più di separazione. Per raggiungere tale obiettivo, si prevede l'inserimento di passerelle pedonali, ponti riqualificati e piste ciclabili che, intrecciandosi con i percorsi esistenti, consentano una continuità fluida e sicura tra le varie parti della città. Gli interventi sono stati pensati in modo da integrarsi armoniosamente con l'ambiente fluviale, attraverso l'uso di materiali sostenibili e finiture che dialoghino con le peculiarità locali, sia dal punto di vista cromatico che da quello formale.

La visione d'insieme è quella di realizzare una vera e propria "infrastruttura verde", un corridoio ambientale e paesaggistico dove il benessere collettivo e la tutela dell'ecosistema biologico e abiotico siano strettamente connessi. Al suo interno, verranno create aree destinate all'osservazione naturalistica, zone gioco per bambini e spazi di sosta attrezzati per attività all'aria aperta, arricchiti da elementi di arredo urbano di qualità. In questo modo, il fiume diventa il fulcro di una rinnovata vitalità, capace di restituire alla città un profilo più armonioso e vivibile, favorendo il dialogo tra la storia del centro antico e le istanze contemporanee di una città in costante evoluzione.

L'attenzione posta alla cura e valorizzazione di un patrimonio ambientale di eccezionale qualità, infine, non si traduce solo nel recupero di un'area fluviale altrimenti marginalizzata, ma si propone come modello di progettazione integrata, dove l'architettura del paesaggio, la sostenibilità ambientale e la dimensione culturale si fondono per delineare un futuro urbano più consapevole e resiliente. L'intervento punta così a riconnettere il tessuto urbano frammentato e a conferire al fiume un ruolo centrale nella definizione di una rinnovata identità cittadina, dove natura, cultura e architettura convivono in un equilibrio dinamico e generativo.

Il progetto si focalizza in modo particolare sulla fruizione delle aree fluviali, adottando una visione d'insieme che coniughi la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità ambientali e naturalistiche esistenti. L'obiettivo primario

è quello di favorire e ampliare l'accessibilità al fiume, consapevoli che, fin dall'epoca antica, esso rappresenta una risorsa fondamentale per la città di Rieti. A tale scopo, gli interventi proposti intendono consentire un riavvicinamento fisico e percettivo al corso d'acqua, rendendolo nuovamente fruibile sia per i residenti sia per un turismo attento e sensibile.

L'elaborazione del progetto ha richiesto una sinergia di competenze specialistiche, necessaria per affrontare con completezza la complessità di un intervento che investe diverse tipologie di aree urbane e un ampio ventaglio di sfide progettuali. Al riguardo, il gruppo di lavoro si è arricchito del contributo di professionisti nei campi della progettazione architettonica e paesaggistica, dell'architettura degli spazi verdi, della pianificazione agroforestale, nonché della progettazione strutturale e impiantistica. Ciascuna disciplina si è interfacciata con le altre in un processo di continuo scambio, consentendo di affrontare non solo l'ampia portata dimensionale dell'opera, ma anche le implicazioni di carattere valoriale connesse al suo impatto sulla città e sul territorio fluviale.

In questo contesto, l'idea progettuale mira a instaurare un nuovo equilibrio tra le istanze di tutela e quelle di fruizione: da un lato, proteggere la ricchezza ecologica e paesaggistica del fiume e dei suoi ambienti; dall'altro, creare percorsi e spazi sicuri e inclusivi, capaci di riconnettere il tessuto urbano con la risorsa fluviale. Ciò si traduce in una molteplicità di azioni strategiche: dal recupero ambientale di aree marginali alla definizione di passerelle e aree di sosta, dalla creazione di percorsi ciclopedonali all'inserimento di attrezzature leggere per la socialità e il tempo libero. La complessità del progetto risiede dunque nella necessità di gestire un patrimonio territoriale di alto valore paesaggistico e storico, calibrando soluzioni tecniche e funzionali che siano in armonia con le caratteristiche del contesto. Al contempo, si tratta di un intervento carico di significati simbolici, poiché il fiume, nella storia di Rieti, è sempre stato un elemento generatore di identità e di sviluppo. Il risultato auspicato è una rigenerazione che, pur restando fedele alle preesistenze naturali e culturali, favorisca nuove occasioni di scoperta e di benessere collettivo, in equilibrio tra conservazione e innovazione.

- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO**

Gli interventi ricadono nel territorio comunale e nell'ambito urbano di Rieti, in destra e sinistra idrografica del fiume Velino per un'estensione di circa 1.6 km a partire (a monte) dal ponte Cavallotti sino al tratto fluviale che giunge al Ponte Giovanni XXIII (a valle).

*Inquadramento dell'area di intervento*



A partire dai sopralluoghi sono state riscontrati tre diversi transetti che assumono caratteri specifici, e che poi avranno delle specifiche peculiarità a livello progettuale, i tre diversi tratti sono così distinti

- 1) Tratto fluviale da Ponte Cavallotti, per tutto il tratto di fiume in cui la pista ciclopedonale costeggia il Velino in sinistra idrografica, mentre in destra sono presenti le aree agricole/orticole che si attestano al quartiere dei Pozzi
- 2) Tratto intermedio a partire dal punto in cui la pista ciclopedonale devia verso la Strada Salaria sino al Ponte Romano e costeggiando il nucleo storico di Rieti in sinistra idrografica
- 3) Tratto fluviale dal Ponte Romano sino al Ponte Giovanni XXIII costeggiando in sinistra alcune edifici del centro storico direttamente prospicienti l'ambito fluviale, e costeggiando la città moderna nella porzione terminale

**1) Tratto fluviale da Ponte Cavallotti fino al tratto di fiume in cui la pista ciclopedonale costeggia il Velino in sinistra idrografica, mentre in destra sono presenti le aree agricole/orticole che si attestano al quartiere dei Pozzi**



**Assetto urbano**

- Il Ponte Cavallotti rappresenta un punto di passaggio significativo tra il centro storico di Rieti e le aree urbane più moderne.
- Sul lato sinistro idrografico (dove si sviluppa la pista ciclopedonale), gli edifici cittadini si dispongono con una densità abbastanza elevata nelle immediate vicinanze del centro, per poi diradarsi progressivamente.
- Sul lato destro, invece, prevalgono le aree agricole e orticole del quartiere dei Pozzi, che testimoniano l'uso del suolo a vocazione rurale a ridosso dell'abitato storico.

**Aspetti storico-architettonici**

- Ponte Cavallotti è un'infrastruttura storicamente importante, che nel tempo ha subito rifacimenti e adeguamenti, pur conservando il ruolo di collegamento chiave per la città.
- La presenza del quartiere dei Pozzi e dei terreni agricoli lungo la sponda destra rievoca l'antico rapporto tra il centro urbano e la campagna circostante ed il vicino fiume Velino, con tradizioni di orticoltura e piccole produzioni rurali tramandate nei secoli

**Aspetti paesaggistico-ambientali**

- L'ambiente fluviale si caratterizza per una vegetazione ripariale composta prevalentemente da pioppi, salici e ontani, che contribuisce alla stabilità delle sponde e alla qualità ecologica del corso d'acqua.
- Il fiume nella primissima porzione mostra una velocità maggiore, e proprio sotto al ponte Cavallotti sono presenti alcuni elementi che consentono un rapido cambio di quota, velocizzando il flusso correntizio.
- La coesistenza, in uno spazio relativamente ridotto, di urbanizzazione sulla sponda sinistra e coltivazioni sulla sponda destra crea un paesaggio eterogeneo e di particolare interesse: da un lato l'insediamento urbano storico del quaret, dall'altro un mosaico di orti e campi.
- La pista ciclopedonale offre un punto di vista privilegiato sul corso del Velino e sul paesaggio agricolo opposto, favorendo la fruizione lenta e sostenibile dell'area.

## 2) Tratto intermedio a partire dal punto in cui la pista ciclopedonale devia verso la Strada Salaria sino al Ponte Romano, costeggiando il nucleo storico di Rieti



### **Assetto urbano**

- In questo tratto, la pista ciclopedonale si allontana dalla sponda del fiume per avvicinarsi alla Strada Salaria, antica arteria che attraversa la città e ne collega le parti più periferiche e commerciali.
- La porzione in destra idrografica è caratterizzata dalla vicinanza al nucleo storico di Rieti, mentre in sinistra la città presenta una transizione graduale verso zone semi-periferiche che ospitano insediamenti residenziali e attività di servizio.
- Lungo la Salaria si osserva un tessuto urbano più frammentato e recente, che segna i processi di espansione e modernizzazione della città del Novecento.

### **Aspetti storico-architettonici**

- La Via Salaria ha origini romane e ha rappresentato per secoli un'arteria strategica di scambio commerciale, specialmente per il trasporto del sale.
- Costeggiando il nucleo storico di Rieti in destra idrografica, è possibile cogliere scorci di architetture significative (edifici storici, mura cittadine, torri) che testimoniano la stratificazione di epoche diverse.
- L'avvicinarsi progressivo al Ponte Romano rievoca la centralità che quest'ultimo ebbe nel connettere la città antica con i territori vicini, e anticipa l'ingresso nel centro storico di Rieti.

### **Aspetti paesaggistico-ambientali**

- Allontanandosi dal corso d'acqua, il paesaggio si fa più urbano e meno "naturale": diminuisce la vegetazione ripariale, sostituita da filari stradali e giardini privati.
- Rimangono tuttavia visibili, in lontananza, le colline e i rilievi circostanti, che incorniciano la conca reatina e le aree agricole a margine.
- Nonostante la maggiore antropizzazione, la pista ciclopedonale mantiene un ruolo di corridoio ecologico secondario, favorendo la mobilità dolce e il contatto diretto con alcuni lembi di verde urbano.

### 3) Tratto fluviale dal Ponte Romano sino al Ponte Giovanni XXIII, costeggiando in sinistra alcuni edifici del centro storico direttamente prospicienti l'ambito fluviale, e poi la città moderna nella porzione terminale

#### Assetto urbano

- Dal Ponte Romano verso Ponte Giovanni XXIII, il fiume Velino attraversa zone urbane con diverse funzioni: si passa dagli edifici storici affacciati direttamente sulla sponda destra. fino ai quartieri di più recente costruzione in prossimità del Ponte.
- Il Ponte Giovanni XXIII, infrastruttura moderna, segna il confine con i quartieri di espansione novecentesca, dove l'edilizia residenziale e i servizi pubblici si sono sviluppati maggiormente.
- Lungo la sponda sinistra, frequentemente corre un percorso pedonale o ciclopedonale che valorizza il rapporto fra la città e l'acqua, offrendo un fronte urbano sul fiume e spazi di socialità.

#### 1 Aspetti storico-architettonici

- Il Ponte Romano, con le rovine ancora visibili dalle sponde, è una testimonianza fondamentale dell'antica viabilità e del ruolo strategico di Rieti fin dall'epoca romana; la sua struttura originaria, seppur modificata nei secoli, rimane simbolo del nucleo storico.
- Gli edifici prospicienti il corso d'acqua in destra idrografica mostrano stili e periodi differenti (dal medioevo a epoche più recenti), raccontando la stratificazione storica del centro.
- Procedendo verso Ponte Giovanni XXIII, si osservano opere di urbanizzazione moderna e contemporanea, che ben rappresentano la crescita della città dopo il secondo dopoguerra.

#### 2 Aspetti paesaggistico-ambientali

- Nonostante l'elevato grado di urbanizzazione, il fiume conserva tratti di vegetazione ripariale e piccole fasce verdi che intervallano il fronte edilizio e aiutano a mantenere una certa continuità ecologica.
- L'effetto paesaggistico è quello di un fronte fluviale misto, in cui si alternano scorci di architetture storiche a tratti più moderni, creando un contrasto visivo e funzionale che arricchisce l'esperienza del luogo.
- L'arrivo a Ponte Giovanni XXIII segna la transizione verso il tessuto urbano contemporaneo, dove il fiume rimane un riferimento geografico importante, ma il paesaggio è dominato da infrastrutture e quartieri residenziali più recenti.



Figura 1 Terza area di intervento - Sopralluogo del 20.12.2024

- **INQUADRAMENTO URBANISTICO e REGIME VINCOLISTICO**

Dal punto di vista urbanistico e dell'assetto della pianificazione vigente si elencano i principali piani sovraordinati e le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale.

### **PTPR REGIONE LAZIO**

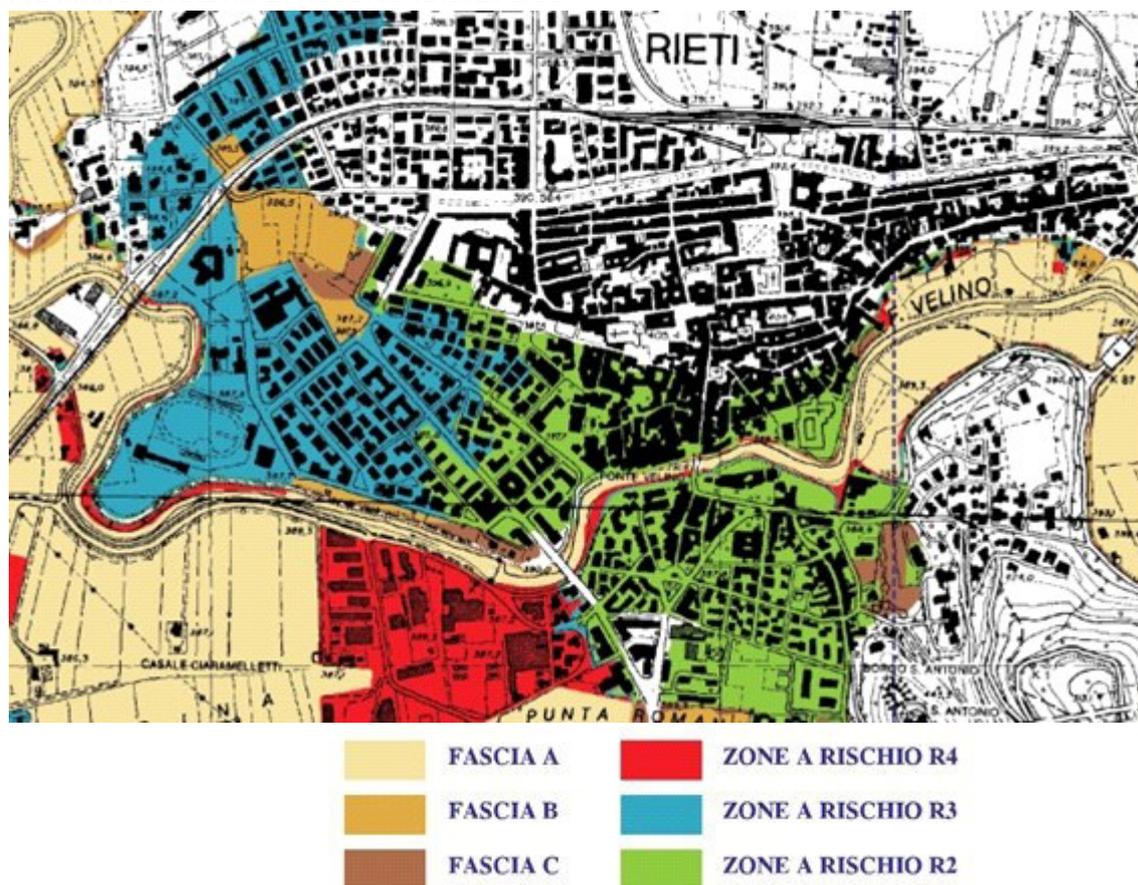
#### **Tav. A\_10\_347 PTPR**

- Paesaggio Naturale di Continuità (art. 24 NTA)
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani (art. 28 NTA)
- Paesaggio dei centri e Nuclei Storici (art. 30 NTA)

#### **Tav. B\_10\_347 PTPR**

- Beni dichiarativi art. 136 lett. c) e d) (art. 8 NTA)
- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 36 NTA)
- Aree di interesse archeologico (art. 42 NTA)
- Insediamenti Urbani Storici (art. 44 NTA)
- Protezione delle Aree Boscate (art. 39 NTA)

### **PAI PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROLOGICO**

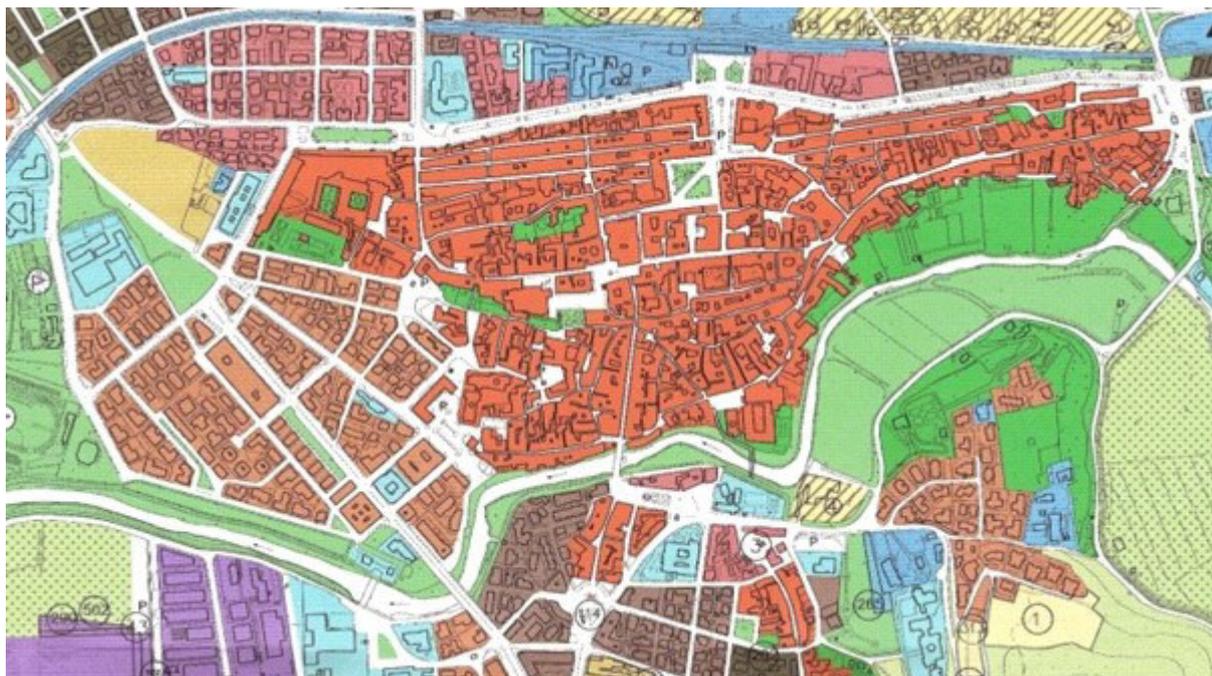


Le aree di intervento ricadono nella Fascia A (art. 28 NTA PAI), porzioni limitare ricadono in zone a rischio R2, porzioni molto limitate in zone a rischio R4

### **PRG COMUNE DI RIETI**

- Le aree di intervento ricadono nelle seguenti zone di PRG vigente:
- Aree a sinistra idraulica del Fiume Velino: zona F1 – verde pubblico disciplinata dall'art. 41 NTA del PRG;

- Aree a destra idraulica del Fiume Velino: parte in zona G – verde privato vincolato disciplinata dall'art. 47 delle NTA del PRG e parte in zona F1 – verde pubblico disciplinata dall'art. 41 delle NTA del PRG.



*Estratto del PRG vigente*

- **INDIVIDUAZIONE CATASTALE**

Foglio 88 part.ile. 454, 487, 483, 479, 1;

foglio 87 part.ile. 591, 26, 569, 269;

Foglio 89 part.ile. 23,24,25,26,29;

Foglio 86 part.ile. 1530, 1611, 1616, 1039, 1571, 1611, 1580, 1359, 1043, 1540, 1054, 1055, 1063, 1588, 1310, 1311, 1317, 1319; foglio 85 part. 528;

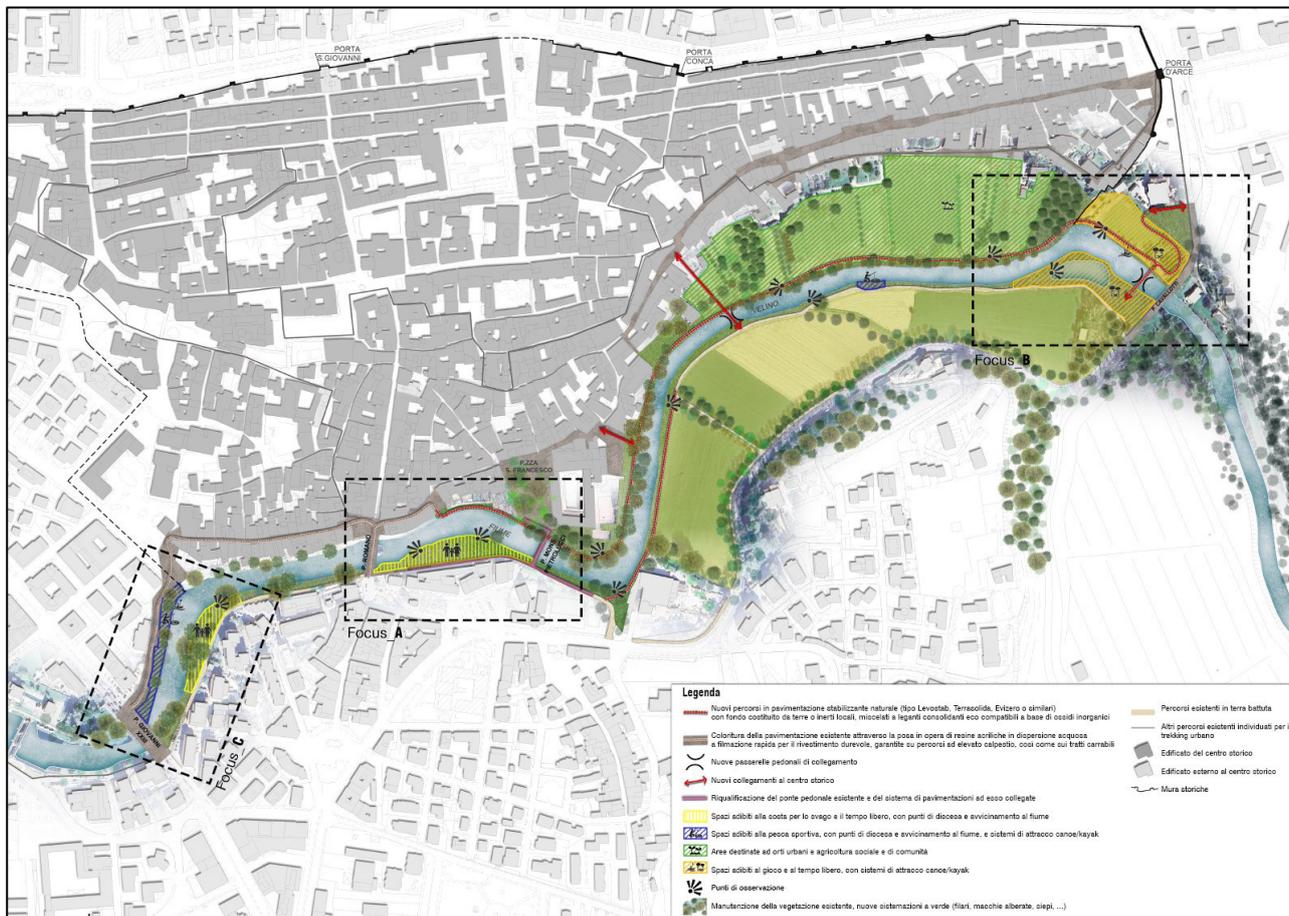
Aree demaniali



*Planimetria catastale*

## APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi, aree attrezzate e strutture che consentano di vivere e raggiungere il fiume Velino, aumentando la disponibilità di aree verdi e per il tempo libero nell'ambito urbano, a servizio della comunità residente e dei turisti, mantenendo elevato il livello di naturalità e specificità ecologica dell'area. Di seguito vengono descritti i principali aspetti generali che permeano l'intera progettualità.



### ASPETTI FRUITIVI. VELINORIETI - PARCO FLUVIALE PER TUTTI.

Il progetto mira a definire un piano di interventi integrati, in grado di offrire una varietà di modalità di fruizione e di rispondere alle diverse esigenze dei visitatori. Al centro dell'iniziativa vi è la volontà di rendere i percorsi ciclopedonali lungo il fiume realmente "universali", aprendo l'accesso alle acque del Velino anche a persone con ridotta capacità motoria.

Questa impostazione trasforma il fiume e il suo contesto in un vero e proprio emblema della comunità reatina, rafforzando l'identità locale e incentivando la presenza turistica durante tutto l'anno. L'obiettivo è creare uno spazio iconico, riconoscibile, multifunzionale e accogliente, dove natura, sport, cultura e socialità si fondano per dare vita a nuove opportunità di sviluppo e per arricchire l'esperienza di residenti e visitatori.

Al tempo stesso, non si intende generare un estraniante "effetto luna park" privo di legami con la specifica identità del territorio: l'intento è dar forma a un parco fluviale di respiro internazionale, in cui ciascun tratto e ogni luogo attraversato ricordi l'importanza del patrimonio naturale (il fiume, con le sue componenti biologiche e abiotiche), lo straordinario valore storico e architettonico della città, nonché la fortuna di poter praticare un ampio ventaglio di attività all'aria aperta, comprese quelle meno convenzionali come balneazione in acqua dolce, praticare la canoa, SUP, kayak e la pesca sportiva.

Infine, si prevede che il parco divenga una naturale estensione di alcuni luoghi dedicati alla vita notturna situati nei pressi del Ponte Romano, integrandosi con la vitalità e l'offerta ricreativa del centro storico, così da garantire un utilizzo continuo e diversificato delle sponde del Velino.

## **VALORI AMBIENTALI DEL PROGETTO, RAFFORZARE LA RETE ECOLOGICA COMUNALE**

L'approfondimento progettuale per l'area di Rieti prevede il potenziamento della rete locale attraverso la tutela delle aree naturali e seminaturali lungo il Fiume Velino e il rafforzamento delle connessioni secondarie verso i fossi laterali e la vegetazione di versante.

Al fine di migliorare la relazione diretta tra l'ambito urbano e l'ecosistema fluviale, si propone di interconnettere e ampliare le zone verdi, già previste dal Piano Regolatore Generale, che costeggiano il Velino in corrispondenza con il tessuto insediativo; tali aree verrebbero rese funzionalmente continue, ipotizzando anche la realizzazione di un parco urbano fluviale a beneficio della comunità locale.

All'interno del perimetro urbano, le aree verdi attrezzate esistenti potranno essere integrate in un sistema unitario, in modo da creare nuove connessioni tra il corridoio ecologico del fondovalle e gli elementi lineari (macchie boscate o aree a verde) presenti sui versanti collinari circostanti. Questo approccio riduce la frammentazione ecologica nell'abitato di Rieti, grazie anche all'introduzione di percorsi che dal fiume salgono verso il crinale retrostante, potenziando così il rapporto tra la comunità e il territorio circostante.

È prevista, inoltre, la realizzazione di tracciati ciclopedonali che possano svilupparsi lungo gli argini del Velino, collegandosi ai percorsi già esistenti e/o in progetto, così da garantire continuità e integrazione con il contesto storico e paesaggistico di Rieti.

Il miglioramento e il rafforzamento degli assi di penetrazione e di riconnessione ecologica, che attraversano aree urbane e infrastrutture caratterizzate da un elevato traffico, devono comprendere soluzioni e dispositivi dedicati a ridurre l'impatto sulle reti ecologiche, specialmente riguardo al passaggio della fauna selvatica. A tale scopo, si possono prevedere sottopassi o sovrappassi dedicati al transito della fauna, contribuendo al contempo a migliorare la sicurezza stradale e a ridurre la frammentazione degli habitat naturali.

Anche dal punto di vista della fauna ittica presente nel fiume, la previsione di realizzare un sistema di sensori in grado di rilevare la qualità delle acque del fiume consente quindi di poter monitorare costantemente la qualità dell'ambiente acquatico.

## **ASSETTO URBANO E INFRASTRUTTURALE DEL PROGETTO, INTERVENTI DI RICUCITURA URBANA, CIRCOLARITA' DEI PERCORSI E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DEI FRUITORI**

Il progetto prevede la riconnessione dei tratti dei percorsi esistenti in sinistra idrografica (Lungo Velino Bellagamba e F.lli Conti) con nuovi percorsi ciclopedonali che possano garantire di costeggiare il corso del fiume in sinistra, estendendo tale previsione di percorsi in larghi tratti in sinistra idrografica. In destra idrografica invece, dove in alcuni determinati punti, risulta non possibile costeggiare il fiume (in particolare nei pressi dell'area centrale) si prevede che le percorrenze verranno segnalate (segnaletica orizzontale e verticale) all'interno del centro storico per garantire continuità e circolarità delle percorrenze. Si pensa infatti che garantire la continuità dei percorsi ciclo pedonali e la circolarità, consentendo quindi al fruitore di tornare al punto di partenza attraverso un anello di quasi 4 km, possa garantire un afflusso costante di persone che utilizzerebbero il tracciato sia per gli aspetti fruitivi, ma anche per la pratica sportiva (camminata nordica, corsa, mountain bike, ciclismo, outdoor fitness). Tale elemento risulta essenziale per garantire un costante afflusso di persone, in particolare i residenti, in tutti i periodi dell'anno.

Il progetto si concentra quindi sulla riconnessione e l'ampliamento dei percorsi esistenti in sponda sinistra del Velino (Lungo Velino Bellagamba e F.lli Conti), con l'obiettivo di costituire un sistema ciclopedonale continuo e integrato. In particolare, si prevede:

### **1. Riqualficazione dei tratti lungo il fiume**

- Prolungamento dei percorsi esistenti in sponda sinistra, privilegiando il tracciato a ridosso del corso d'acqua.

- In corrispondenza dei segmenti dove non è possibile affiancare il fiume (specialmente nelle adiacenze del centro storico), adozione di una segnaletica orizzontale e verticale “smart” all’interno del tessuto urbano, in modo da assicurare la piena continuità dell’itinerario.

## **2. Percorso ad anello di circa 4 km**

- Realizzazione di un anello ciclopedonale in grado di offrire un’esperienza continuativa e circolare, che consenta al fruitore di ritornare al punto di partenza.
- Questa configurazione sostiene l’incremento dell’afflusso di utenti, sia in ottica turistica e di fruizione ricreativa (passeggiate, scoperta del contesto storico-paesaggistico) sia per attività sportivo-motorie (camminata nordica, running, mountain bike, ciclismo, outdoor fitness).
- L’adozione di un tracciato circolare, fruibile in tutte le stagioni, contribuisce a mantenere costante l’utilizzo da parte dei residenti, migliorando complessivamente la vitalità urbana.

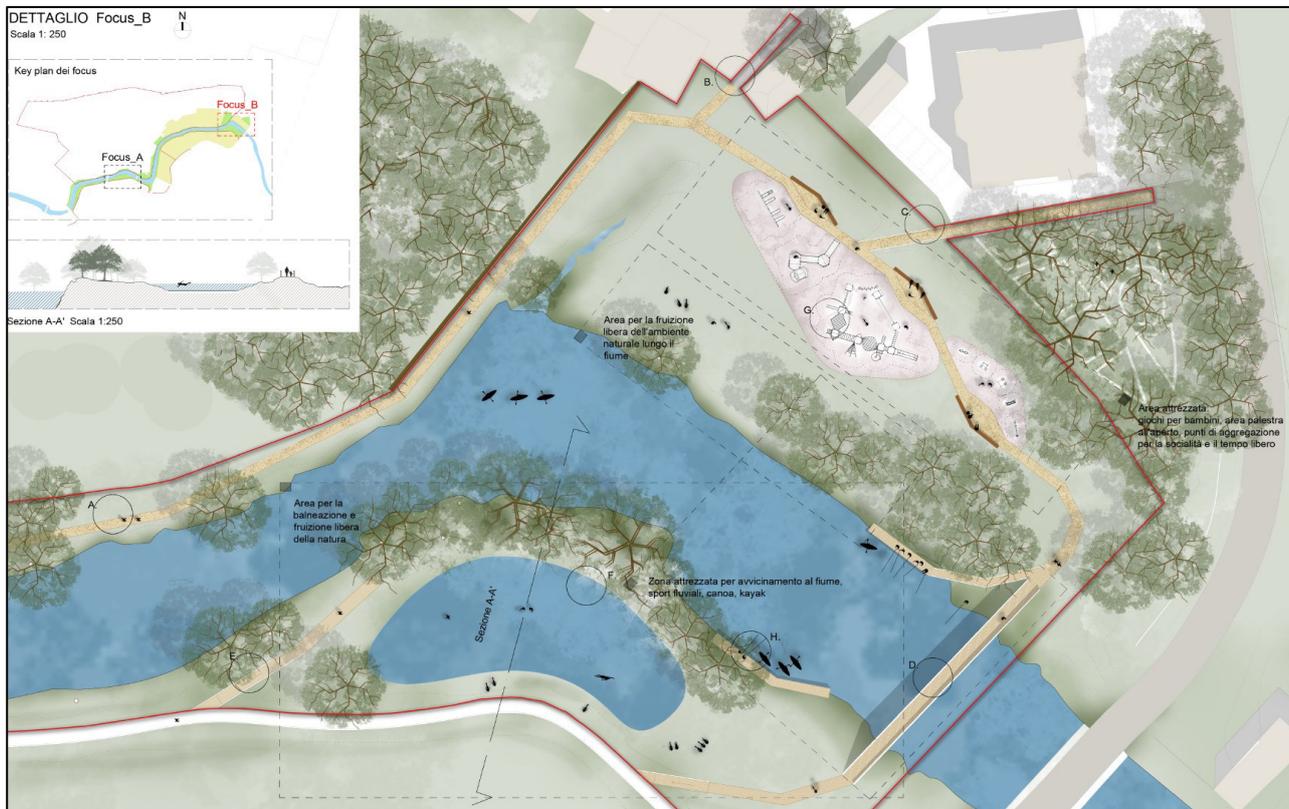
## **3. Nuove connessioni tra città storica e area moderna**

- Inserimento di due nuove passerelle ciclopedonali aggiuntive per potenziare la rete di attraversamenti del Velino, integrandosi con le infrastrutture esistenti (ponti Giovanni XXIII, Ponte Romano e passerella Mons. Pietrolucci).
- Priorità alla passerella da realizzarsi in prossimità del Ponte Cavallotti che risulta necessaria per:
  1. Collegare in sicurezza la pista ciclabile già esistente in sponda sinistra (che attualmente si connette a Via Salaria tramite una rampa), ma che manca di un attraversamento adeguato verso le mura cittadine e la zona nord del centro storico.
  2. Mettere in rete percorsi di forte interesse storico, come quello lungo le mura antiche, e consentire l’accesso diretto al quartiere dei Pozzi, oggi privo di connessioni ciclopedonali efficaci.

L’insieme di questi interventi favorisce la mobilità dolce e una fruizione più sostenibile del territorio, assicurando l’integrazione paesaggistica e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico locale. L’obiettivo ultimo è garantire una rete ciclopedonale “smart” e inclusiva, capace di generare nuove forme di socialità urbana e di attrarre flussi costanti di visitatori e residenti durante tutto l’anno.

## PROGETTUALITA' NEI DIVERSI TRATTI DEL PARCO VELINORIETI

1) Tratto fluviale da Ponte Cavallotti fino al tratto di fiume in cui la pista ciclopedonale costeggia il Velino in sinistra idrografica, mentre in destra sono presenti le aree agricole/orticole che si attestano al quartiere dei Pozzi



Nelle vicinanze del Ponte Cavallotti (TAVOLA FOCUS B) si prevedono una serie di opere sia in destra che in sinistra idrografica che possono valorizzare l'area fluviale, ma anche l'intero ambito urbano limitrofo. Sinteticamente vengono elencate di seguito le principali opere in progetto

1. Realizzazione di una passerella ciclopedonale che possa collegare le due sponde del Velino nell'area di testa del parco, introducendo la circolarità della fruizione del parco
  2. Realizzazione di aree attrezzate per il gioco di bambini e allenamenti all'area aperta in destra idrografica e continuazione percorso in terra solida lungo la sponda destra nell'area degli orti urbani
  3. Realizzazione di un'area di avvicinamento al fiume con discese, rampe per pesca sportiva ed accesso all'acqua per canoa e kayak
  4. Biolago per la balneazione universale (bambini, persone con ridotta capacità motoria, profondità ridotta 140cm)
1. La passerella pedonale verrà realizzata nelle stesse modalità costruttive (struttura a campata unica in acciaio) in analogia alla passerella Mons. Pietrolucci preesistente.  
Tale specifica scelta progettuale discende dalla volontà di evitare ulteriori elementi caratterizzanti, e anzi contraddistinguere l'area con elementi riconoscibili. Si specifica però che si utilizzerà acciaio cor-ten sia per le strutture del ponte che per i parapetti esterni, in quanto si reputa che tale materiale si adatti al meglio nel contesto paesaggistico e storico architettonico dei luoghi. Inoltre la pavimentazione verrà realizzata in elementi a secco in materiale WPC in legno e plastica riciclata, antiscivolo di colorazione marrone brunita.

2. L'area attrezzata in destra idrografica verrà dotata di servizi per adulti e bambini, strutture per il gioco e aree per il fitness. Inoltre dalla nuova passerella partirà un nuovo percorso ciclopedonale in terra stabilizzata con la finalità di collegare tutta la sponda in destra idrografica, ad oggi non servita da percorsi, ma verranno anche rafforzati dei percorsi di collegamento verso l'area delle Mura urbiche.
3. In destra idrografica, verrà creata un'area per l'avvicinamento al fiume, consentendo la possibilità di balneazione fluviale, partenza delle canoe e kayak e piattaforme per la pesca sportiva.
4. Realizzazione di un biolago con fondo naturale in argilla, alimentato dalle acque del fiume Velino, che verranno reimmesse subito a valle del laghetto, senza aggravare sul deflusso minimo vitale del fiume. Altezza massima dell'invaso 140 cm, con accesso graduale per consentire a tutti di poter entrare in acqua in totale sicurezza. A seguito di ulteriori verifiche con gli enti preposti al rilascio dei pareri (Genio Civile, Sabap, ecc) la posizione del laghetto potrebbe anche essere modificata e collocata in altra area, sempre nei pressi del fiume.

In quest'area a monte del progetto si prevede l'installazione di una stazione fissa per il campionamento delle acque superficiali del fiume Velino, in modo da avere indicatori sempre aggiornati sulla qualità delle acque.

## 2) Tratto intermedio a partire dal punto in cui la pista ciclopedonale devia verso la Strada Salaria sino al Ponte Romano, costeggiando il nucleo storico di Rieti

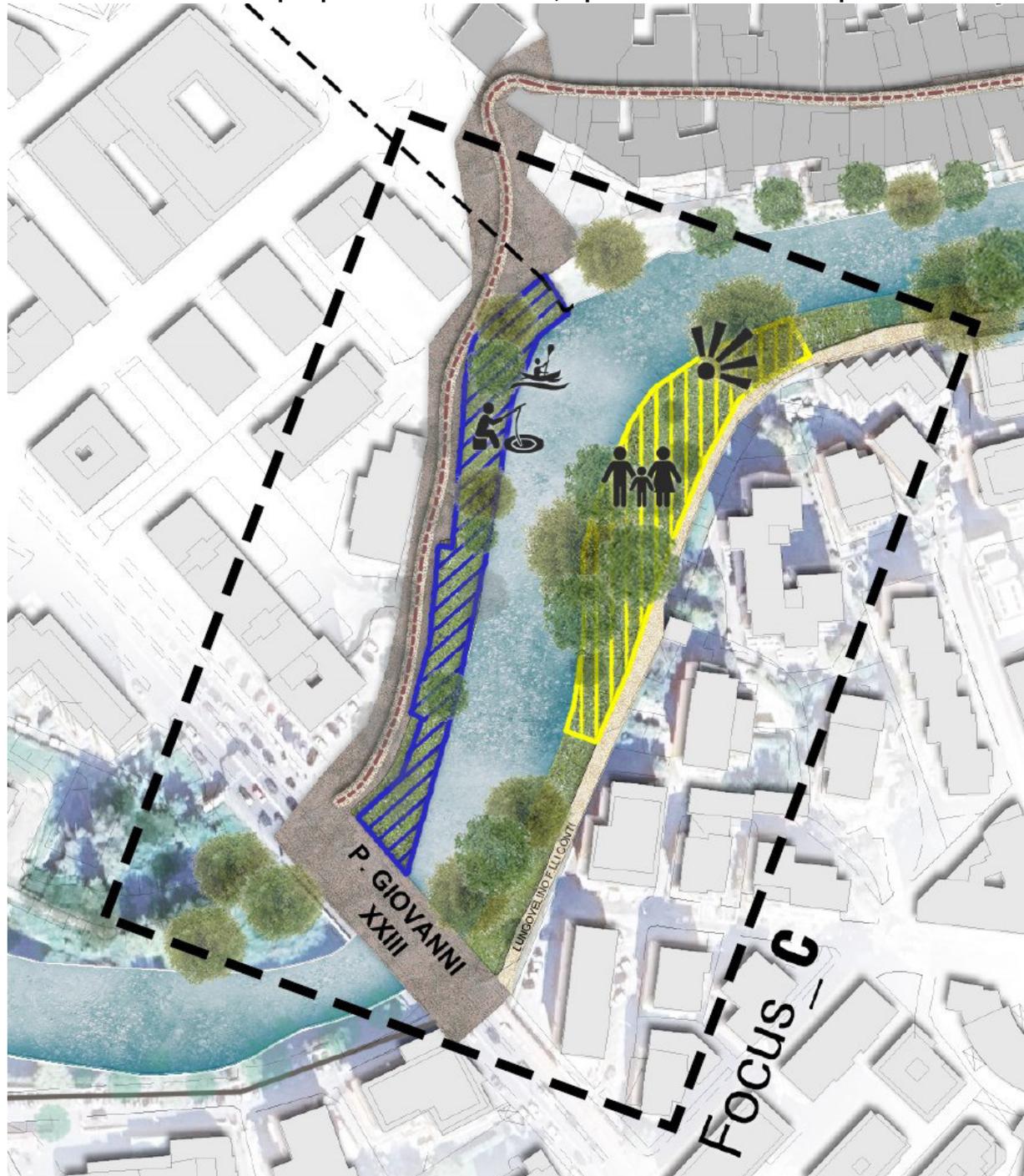
Nel tratto che parte dalla fine degli orti urbani (in destra idrografica) sino alla Passerella Pietrolucci riguarda un ambito di parco fluviale, nel quale il rapporto tra uomo e natura risulta completamente preservato. Gli interventi si limitano in quest'area a prevedere un secondo percorso ciclopedonale che costeggia tutta l'area degli orti urbani (in corrispondenza del quartiere dei Pozzi, e l'eventuale possibilità di realizzare una seconda passerella pedonale di progetto, nelle modalità già precedentemente indicate per la passerella di progetto nel primo tratto, con la finalità di dare tutte le più ampie possibilità di attraversamento dell'area, ipotizzando anche un nuovo collegamento verso il centro storico sia nella zona della Chiesa di Santa Chiara e un secondo nel parcheggio della Chiesa di San Francesco. In sinistra idrografica invece ci si limita a proseguire il percorso ciclopedonale esistente, con un prolungamento lungofiume in grado di raggiungere l'area della passerella Mons. Pietrolucci. Oggetto di intervento di restauro sarà proprio la passerella esistente. Nell'area tra la passerella esistente ed il Ponte Romano si prevede una seconda zona attrezzata, che possa costituire l'area per eventi nel parco VelinoRieti.



1. La passerella pedonale verrà realizzata nelle stesse modalità costruttive (struttura a campata unica in acciaio) in analogia alla passerella Mons. Pietrolucci preesistente.  
Tale specifica scelta progettuale discende dalla volontà di evitare ulteriori elementi caratterizzanti, e anzi contraddistinguere l'area con elementi riconoscibili. Si specifica però che si utilizzerà acciaio cor-ten sia per le strutture del ponte che per i parapetti esterni, in quanto si reputa che tale materiale si adatti al meglio nel contesto paesaggistico e storico architettonico dei luoghi. Inoltre la pavimentazione verrà realizzata in elementi a secco in materiale WPC in legno e plastica riciclata, antiscivolo di colorazione marrone brunita.
2. Restauro della pavimentazione della passerella Pietrolucci con eventuale verniciatura dei parapetti (con colorazione brunita e trattamento protettivo), rimozione della pavimentazione esistente realizzata con tavole in legno e sostituzione con elementi a secco in materiale WPC in legno e plastica riciclata, antiscivolo di colorazione marrone brunita.
3. Realizzazione dell'area per il tempo libero ed il divertimento (FOCUS A) dove verranno realizzate strutture in legno per sedute, in grado di accogliere le persone sia nel tempo libero, ma anche laddove dovessero essere organizzati degli eventi (concerti, spettacoli, ecc) potrebbero essere utilizzate come tribune con lo sfondo del fiume e la città storica.

In questa seconda area di progetto si prevede l'installazione di una stazione fissa per il campionamento delle acque superficiali del fiume Velino, in modo da avere indicatori sempre aggiornati sulla qualità delle acque.

**3) Tratto fluviale dal Ponte Romano sino al Ponte Giovanni XXIII, costeggiando in sinistra alcuni edifici del centro storico direttamente prospicienti l'ambito fluviale, e poi la città moderna nella porzione terminale**



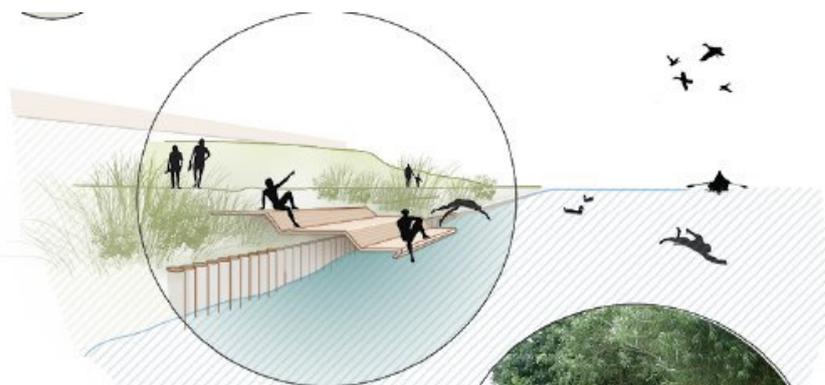
L'ultimo tratto di progetto riguarda l'area tra il ponte romano e il Ponte Giovanni XXIII (FOCUS C).

In questa area, in sinistra idrografica, viene realizzata una spiaggia, mantenendo elevato il livello di naturalità delle sponde già presenti, semplicemente mitigando la pendenza di alcune rampe preesistenti che si allacciano al Lungovelino F.lli Conti e realizzando alcune piccole strutture in legno per consentire l'avvicinamento al Fiume.

In destra idrografica, viene invece prevista un'area specifica per la pesca sportiva e l'attracco delle canoe e dei kayak. In considerazione del fatto che sulla sponda sinistra non è possibile prevedere un percorso lungofiume, come in tutte le altre parti di progetto, si prevede che con la segnaletica orizzontale (verniciature stradali) venga individuato un percorso che dapprima utilizza la pista ciclabile esistente in via delle Mimose e poi attraverso il sottopassaggio si innesti in Via della Verdura per giungere nuovamente sino all'area del Ponte Romano.

## ARREDO URBANO

La finalità del progetto è quella di uniformare l'arredo urbano, molto variegato allo stato dei luoghi, utilizzando elementi rifiniti in legno e acciaio corten. Alcuni esempi sono proposti nel successivo dettaglio:



Riferimento:

*Jardins des Rives -  
Studio Basta*



Realizzazione sedute a gradoni multifunzionali, allo scopo di promuovere la socialità, predisporre uno spazio per eventi ed iniziative culturali.



Riferimento:

Arredo urbano del  
"giardino dei piccoli  
passi"

## PUNTI DI INFORMAZIONE E SEGNALETICA

I punti di informazione (segnali, frecce indicatrici, punti informativi) verranno realizzati sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale.

Il progetto prevede l'installazione di totem informativi ed elementi di arredo urbano per la valorizzazione degli elementi storici e dei punti panoramici lungo il percorso.

Di seguito si riportano alcuni esempi esplicativi delle possibili soluzioni realizzabili.

